



«Sull'equo compenso poco aiuto dalle categorie economiche»

Assemblea degli ingegneri. La presidente Di Rosa: difendiamo la qualità dei progetti

TRENTO «I nostri enti nazionali superiori hanno sposato le nostre azioni fin dall'inizio. Abbiamo cercato più volte l'interlocuzione con le istituzioni per evidenziare le criticità sui bandi pubblicati: ora attendiamo l'udienza fissata per il prossimo 6 marzo». Silvia Di Rosa, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trento, ha ribadito la posizione dei tecnici professionisti (ingegneri, architetti, geologi) in merito al ricorso presentato al Tar per la procedura di gara destinata all'affidamento del Piano di fattibilità tecnico economica (Pfte) del futuro Polo ospedaliero e universitario di Trento.

Ieri, tramite una nota, il Consiglio nazionale degli ingegneri ha espresso il proprio «totale appoggio» verso la presidente Di Rosa, «che — scrivono — sta conducendo un'importante battaglia a difesa del principio dell'equo compenso».

Un principio che, secondo gli Ordini professionali, non sarebbe garantito nella procedura di gara per l'affidamento del Pfte, che dunque

viene ritenuta «illegittima» dagli Ordini, soprattutto «nella parte in cui consente l'abnorme ribasso nella misura del 50 per cento dell'importo a base di gara».

«Questo ricorso arriva dopo un lungo percorso durato 18 mesi — commenta Di Rosa —, in cui abbiamo cercato di portare avanti la necessità di applicare la legge dello Stato anche sul territorio. In questi 18 mesi abbiamo mandato più di 30 note alle stazioni appaltanti e alla Provincia, evidenziando tutta una serie di eventuali criticità sui bandi pubblicati», ha proseguito, ribadendo la ferma posizione dei professionisti: «Abbiamo l'obbligo del rispetto del nostro codice deontologico, che prevede il rispetto delle leggi dello Stato e, in maniera implicita, anche il rispetto della legge dell'equo compenso».

In più, la presidente dell'Ordine degli ingegneri ha dichiarato che si sarebbe aspettata «maggior supporto da parte delle categorie economiche», tra cui «Ance, Confindustria e artigiani».

I motivi del ricorso, tutta-

via, sarebbero molteplici: «Il tema che voglio sottolineare è legato al fatto che noi siamo un ente pubblico che deve garantire progettazione di qualità tutelando la collettività. Il nostro obiettivo primario non è tutelare solo i nostri iscritti affinché siano equamente compensati, ma pensiamo che sia anche necessario dare ai trentini un ospedale di qualità».

Secondo Di Rosa, infatti, l'attuale procedura di gara non permetterebbe di realizzare una struttura «con le tecnologie più innovative e avanzate»: «Con una prestazione professionale scontata al 50 per cento ne risentirebbe anche la qualità della progettazione proposta — afferma la presidente degli ingegneri—. Il risparmio di cui si sta parlando adesso è una percentuale limitatissima rispetto al costo dell'opera». L'appuntamento decisivo è fissato per il prossimo 6 marzo, quando si terrà l'udienza al Tar: «La rinuncia alla sospensiva è un tecnicismo che ci ha dato la possibilità, stando a quanto riferito dal nostro avvocato, di anticipare

l'udienza al merito che altrimenti si sarebbe tenuta più avanti: noi ora aspettiamo il 6 marzo». Ieri si è anche tenuta l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Trento, nella quale la presidente Di Rosa ha presentato la sua relazione. Al 9 dicembre, il numero di iscritti all'Ordine è 2.945: 48 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Del totale di iscritti, il 18 per cento è composto da donne. «Stiamo aumentando, quindi direi che il mondo dell'ingegneria è in buona salute: abbiamo assistito anche al rilancio degli immatricolati di ingegneria civile, che negli ultimi anni stava vivendo un po' di crisi. Però i dati dell'ultimo anno ci fanno ben sperare».

Quindi, anche un settore in salute può nascondere alcune criticità: «Sul territorio abbiamo una carenza di giovani progettisti che siano in grado di progettare infrastrutture viarie», ha chiuso Di Rosa.

Matteo Sannicolò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro
L'assemblea
dell'Ordine
degli
ingegneri
(Foto
Giordani
LaPresse)

30

le note inviate dai professionisti alle stazioni appaltanti e alla Provincia per evidenziare le criticità sui bandi pubblicati

